Ministero dell'Istruzione e del Merito
Liceo Scientifico "Camillo Golgi"
Cod.Min. BSPS03000P – Cod. Fisc. 81003670171

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ 2019/2020

Sede: Via Folgore, 19 - 25043 BRENO (BS) Tel. 036422466 Fax 0364320365
Succursale: Via Martiri della Libertà, 11/b - 25043 BRENO (BS) Tel. 0364 2205
e-mail: bsps03000p@istruzione.it - PEC: bsps03000p@pec.istruzione.it

In base alla C.M n. 8 del 6 marzo 2013 ogni Istituzione scolastica è chiamata ad elaborare una proposta di Piano Annuale per l'inclusione (P.A.I), riferito a tutti gli alunni con bisogni educativi speciali (BES). Tale Piano va inteso come uno strumento che valorizzi la centralità e la trasversalità dei processi di inclusione, in relazione alla qualità dei risultati educativi, rendendo così il Liceo Golgi una scuola per tutti ma attenta alle specificità dei singoli.

Proprio per questa ragione il P.A.I. è il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno studente, nella realizzazione di obiettivi comuni, attraverso un percorso partecipato e condiviso da parte di tutte le componenti della scuola, facilitando i processi di riflessione e di approfondimento nella gestione della classe e dei percorsi individualizzati, con la prospettiva di migliorare ulteriormente la qualità dell'integrazione scolastica.

Il nostro Liceo si propone, quindi, di potenziare la cultura dell'inclusione per dare risposte concrete alle necessità di ogni singolo alunno che, con continuità o per limitati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali, creando un ambiente accogliente e di supporto, sostenendo l'apprendimento, favorendo l'acquisizione di competenze e, soprattutto, cercando di portare al successo formativo anche gli alunni più fragili, con obiettivi, strumenti e valutazioni pensati su misura per loro.
Il nostro P.A.I. prende avvio da un'attenta analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica, costituisce un concreto impegno ed è da considerarsi parte integrante del P.T.O.F della scuola.

PARTE 1 – ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ

RILEVAZIONE BES PRESENTI

Disabilità certificate (Legge 104/92 art.3, commi 1 e 3)	**12**
Minorati vista	1
Autismo di vario genere	6
Ritardo mentale lieve e moderato	2
Paralisi cerebrale infantile	1
Disturbo d'ansia	1
Disturbi evolutivi specifici	**56**
DSA	55
ADHD	1
Borderline cognitivo	0
Altro	0
Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	**10**
Socioeconomico	0
Linguistico-culturale	0
Disagio comportamentale/relazionale	5
Altro	5
TOTALI	
%SULLA POPOLAZIONE SCOLASTICA	
N° PEI redatti dai GLHO	7
N° PDP redatti dai Consigli di Classe in presenza di certificazione sanitaria	0
N° PDP redatti dai Consigli di Classe in assenza di certificazione sanitaria	1

RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE

Tipologia	*Risorse utilizzate prevalentemente in…*	*SI - NO*
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Insegnanti organico potenziato	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali BES	presenza	SI
Referenti di istituto (inclusione, adozioni, bullismo e cyberbullismo)	presenza	SI
Psicopedagogisti e counselor esterni/interni	presenza	SI
Docenti tutor/mentor	presenza	SI
Altro	presenza	NO

COINVOLGIMENTO DOCENTI CURRICOLARI

Tipologia	*Attraverso…*	*SI - NO*
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con le famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro	NO
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con le famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro	NO
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con le famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro	NO

COINVOLGIMENTO PERSONALE ATA	Assistenza alunni disabili	NO
	Progetti di inclusione/laboratori integrati	SI
	Altro	SI
COINVOLGIMENTO FAMIGLIE	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro	NO
RAPPORTI CON SERVIZI SOCIOSANITARI TERRITORIALI E ISTITUZIONI DEPUTATE ALLA SICUREZZA. RAPPORTI CON CTI	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI

COINVOLGIMENTO PERSONALE ATA	Assistenza alunni disabili	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTI	SI
	Altro	NO
RAPPORTO CON PRIVATO, SOCIALE E VOLONTARIATO	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
FORMAZIONE DOCENTI	Strategie e metodologie educativo-didattiche/gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale/italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, dis. Intellettive, sensoriali, …)	SI
	Altro	NO

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				**X**	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				**X**	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				**X**	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				**X**	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				**X**	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative; studenti legge 104 altri BES			**X**		**X**
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				**X**	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Valorizzazione delle risorse esistenti				**X**	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				**X**	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				**X**	

** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

PARTE 2 – OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

1 GLI: Rilevazioni BES presenti nella scuola; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; elaborazione di una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

2 Funzione strumentale BES: Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi; proposte e organizzazione di aggiornamento dei docenti su tematiche relative a BES e inclusione; organizzazione e coordinamento attività di supporto agli studenti BES e loro famiglie; focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; formulazione proposte di lavoro per GLI; elaborazione linee guida PAI dei BES; Raccolta Piani di Lavoro (PEI e PDP) relative ai BES.

3 Referente per l'inclusività: è un punto di riferimento nell'istituzione scolastica sui temi dell'inclusione e della disabilità, favorisce anche l'effettiva applicazione dell'art.1 coma 71 lettera a) della L.107/201; un referente in grado di trasferire le competenze professionali acquisite nell'ambito della propria comunità professionale, secondo modalità operative concordate con il dirigente scolastico.

4 Referente per l'inserimento degli alunni adottivi: accoglie e accompagna la famiglia che ne senta la necessità nel percorso di inserimento nella nuova realtà scolastica; si incarica di consultare e di dialogare con i docenti tutor della scuola di provenienza al fine di agevolare un inserimento sereno nel nuovo ambiente educativo; dialoga come ponte tra il Consiglio di Classe, la famiglia e, ove necessario, con gli operatori dell'ASST di Vallecamonica o con gli specialisti di riferimento.

5 Referente per il bullismo e il cyberbullismo: promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber-bullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale; coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti; si rivolge a partner esterni alla

scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia,… per realizzare un progetto di prevenzione; cura, in stretto rapporto con il Dirigente Scolastico, rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi.

6 Consigli di classe: Individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; rilevazione di tutte le certificazioni non DSA; rilevazione alunni con BES di natura socioeconomica e/o linguistico-culturale; produzione di attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione; definizione di interventi didattico-educativi; individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento; definizione dei bisogni dello studente; progettazione e condivisione progetti personalizzati; individuazione e proposizione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi; stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP); collaborazione scuola-famiglia- territorio alla continuità nei percorsi didattici.

Per la stesura dei PDP si organizzano consigli di classe straordinari per gli studenti certificati che entrano nelle classi prime. Tali consigli vedranno la partecipazione degli specialisti medici per una corretta lettura della diagnosi funzionale e dei genitori. Per le altre classi si proseguirà con il PDP già predisposto. Si convocherà un nuovo consiglio in caso di novità rispetto alla situazione iniziale, nei nuovi casi che si presentano in corso d'anno e quando il consiglio di classe non mantiene la continuità con almeno l'80% dei docenti.

- a settembre: consigli di classe straordinario per la condivisione delle nuove diagnosi e degli studenti iscritti alle classi prime con DSA.

- a ottobre: consigli di classe straordinari con la presenza delle famiglie e degli specialisti che hanno redatto la diagnosi.

Gli studenti con BES legge 104 seguono la procedura prevista per legge, per loro è prevista anche la partecipazione del personale ATA ai consigli di classe straordinari-

7 Collegio Docenti: Su proposta del GLI delibera del PAI (mese di Giugno); esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione; esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Per l'anno scolastico 2018/2019 la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti saranno organizzati coinvolgendo esperti esterni, usufruendo dei fondi PON e avranno i seguenti temi:

1 La verifica delle competenze
2 DSA con particolare riferimento alla discalculia (non trattata lo scorso anno, come invece previsto)
3 Utilizzo del software "Leggixme" per la piattaforma Windows

Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e

attivano modalità didattiche orientate ad una integrazione efficace perché inserita nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

Si prevede l'attuazione di interventi di formazione su:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- nuove tecnologie per l'inclusione (uso applicazioni i-pad, programmi per stesure mappe...)
- le norme a favore dell'inclusione (STRUMENTI D'INTERVENTO PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI)
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- Gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES.

Particolare attenzione sarà dedicata al tema delle competenze che hanno una declinazione particolarmente importante anche in un'ottica inclusiva. Il GLI collaborerà con il gruppo "Competenze di cittadinanza".

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.
L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.
Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti, i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.
Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.
Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento, della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali definiscono gli obiettivi di apprendimento per gli alunni con BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.
La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Alcune figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: i docenti, la Psico-pedagogista, il docente counselor, i professionisti esterni della neuropsichiatria e dell'Asst.

Gli insegnanti promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi.
La psico-pedagogista contribuisce ad evidenziare i bisogni e a supportare le scelte dei Consigli di Classe.
Il docente counselor, supporta gli studenti soprattutto quelli che hanno necessità di ascolto, ma senza disturbi psicologici particolari.
I Professionisti della Neuro-psichiatria e dell'Asst definiscono con i Consigli di Classe i percorsi educativi personalizzati, finalizzati a favorire lo sviluppo della personalità e dell'autonomia degli studenti in difficoltà.
È presente nell'Istituto un referente BES che riveste anche la figura di funzione strumentale.
Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

Attività laboratoriali (learning by doing)

Attività per piccoli gruppi (cooperative learning)

Progetti PON sull'inclusione e il recupero delle competenze

Peer education

Attività individualizzata (masterylearning).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Rapporti con CTI di zona per attività di informazione; collaborazione con servizi sociali**;** stretta collaborazione con la neuropsichiatria infantile.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò, viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

la condivisione delle scelte effettuate

l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e alle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità–BES1).

Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

rispondere ai bisogni di individuali

monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni

monitorare l'intero percorso

favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematicità di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive. Si propone di continuare anche per il prossimo anno scolastico il servizio di ascolto/tutoring per tutti gli alunni da parte di docenti dell'istituto opportunamente formati per supportare gli studenti che non rientrano nelle categorie BES, ma che manifestano comunque disagio, scarsa autostima e scarsa motivazione nei confronti della scuola.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali sia per la metodologia che le contraddistingue sia per le competenze specifiche, necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola. Da quest'anno scolastico l'Istituto ha avuto accesso a due finanziamenti PON che hanno consentito di organizzare alcune attività di vario genere volte a combattere la dispersione e l'insuccesso scolastico. Tali progetti proseguiranno fino al 2020.

L'istituto richiede:

· L'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti
· Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni

· Definizione di intese con i servizi sociali
· Costituzione di reti di scuole in tema di inclusività
· Costituzioni di rapporti con CTI per consulenze e relazioni d'intesa.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.
Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Accoglienza (composta dalla funzione strumentale, dai docenti di sostegno, dagli assistenti sociali e dai neuropsichiatri, da docenti di classe) provvederà al loro inserimento nell'Istituto.
Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità".
Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa.
Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia (empowerment) con conseguente percezione delle proprie "capacità".
L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".
Per favorire una collaborazione più produttiva con le famiglie delle classi prime si organizzerà ad inizio anno scolastico un incontro con la dott.ssa Monica Amadini pedagogista dell'Università Cattolica sul tema dell'importanza di creare nel proprio figlio una visione positiva della scuola, che li aiuti a vivere con più serenità il passaggio. Particolare attenzione sarà riservata all'accoglienza degli studenti delle classi prime, un po' trascurata gli scorsi anni.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 29 maggio 2019.
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 13 giugno 2019.